

Domenica 14 maggio 2023

6^a di Pasqua – Anno A

Parola del giorno

Atti degli Apostoli 8,5-8.14-17; Salmo 65,1-3a.4-7a.16.20; Prima lettera di Pietro 3,15-18;
Vangelo di Giovanni 14,15-21

Salmo 65,1-3a.4-7a.16.20

Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹ Acclamate Dio, voi tutti della terra,

² cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.

³ Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!

⁴ A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».

⁵ Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini.

⁶ Egli cambiò il mare in terraferma;
passarono a piedi il fiume:
per questo in lui esultiamo di gioia.

⁷ Con la sua forza domina in eterno.

¹⁶ Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.

²⁰ Sia benedetto Dio,
che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia.

Vangelo di Giovanni 14,15-21

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ¹⁵ «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; ¹⁶ e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, ¹⁷ lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

¹⁸ Non vi lascerò orfani: verrò da voi. ¹⁹ Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. ²⁰ In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. ²¹ Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

L'amore guida

Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. Letteralmente: *se mi amate, le procedure, quelle di me osserverete.* Gesù qui usa il verbo *agapào*, “amo, accolgo con amore”, che significa amore nella sua accezione più piena. È un termine questo che indica l'amore senza nessuna condizione, differenziandosi, nella lingua greca, da altri due verbi usati per esprimere in qualche modo l'amore: *erào* – cioè l'amare attraverso il desiderio, la passione, l'attrazione, spinti dalla seduzione della bellezza e del piacere – e *filèo* – amare nell'accezione di inclinazione affettiva, amichevole, benevolente, che si esprime nel desiderio e capacità di prendersi cura dell'altro attraverso la sollecitudine, l'ospitalità, la premura.

Agapào, che nella lingua greca, rispetto agli altri due, è un verbo meno usato e anche di più tarda comparizione, all'interno del vangelo è la traduzione dell'antichissima radice ebraica *'hv*, con cui si esprime l'amore vicendevole tra uomo e donna (Cantico 8,6), ogni tipo di legame spirituale, la radice fondante della convivenza sociale: *Amerai il prossimo tuo come te stesso* (Levitico 19,18), e il rapporto intimo e profondo con Dio. *Agapào* è amare con predilezione, è preferire, è sempre senza merito e totalmente gratuito, *agapào* è nel vangelo la nuova legge, la nuova direttiva, è la procedura per entrare dentro una nuova realtà, è un nuovo e sconosciuto modo di vivere.

Gesù dice: *Se mi amate, osserverete i miei comandamenti*, e pone l'accento su qualcosa di veramente inedito rispetto al nostro modo di intendere l'aderenza e la sequela del vangelo. Secondo il nostro modo consueto e radicato di pensare, Gesù avrebbe dovuto dire: se voi osservate i miei comandamenti, allora mi amerete. In realtà Gesù afferma il contrario. È l'amore che muove il desiderio e la volontà di seguire le procedure di Gesù. Amore e osservanza sono di certo molto legati e dipendenti, ma Gesù sottolinea il primato dell'amore sulla volontà e sull'osservanza. Sembra una distinzione sottile e inutile, ma è potente e luminosissima. Secondo Gesù non è la volontà, la decisione che genera l'amore, ma è l'amore per Lui che motiva la volontà, guida la decisione, genera l'osservanza della sua Parola. Solo se impariamo ad amare Gesù e nella misura in cui riusciamo ad amarlo con tutto il cuore, la mente e l'anima, siamo in grado di osservare e mettere in pratica le sue procedure. La volontà non muove sempre l'amore, l'amore muove sempre la volontà.

Ma da soli riusciremo mai a vivere quest'amore? No, mai. Ecco perché Gesù aggiunge alle sue procedure anche la sorgente generatrice dell'energia che ci è indispensabile per amarlo così: pregare il Padre che ci doni il Paraclito Difensore e Consolatore, lo Spirito stesso dell'amore. L'Amore si riceve dall'Amore e da nessun'altro.